

CARTA DEI SERVIZI



COMUNITA' PEDAGOGICA RIABILITATIVA

“GIRO DI BOA”

Strada Borelle , 182 - 41126 Cognento -

Modena

Sommario

| | |
|---|----|
| PREMESSA..... | 3 |
| PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLA STRUTTURA | 4 |
| CHI SIAMO | 4 |
| MISSION..... | 4 |
| VISION..... | 4 |
| MANDATO DELLA COMUNITA' PEDAGOGICA RIABILITATIVA | 5 |
| VALORI DI RIFERIMENTO | 5 |
| DESCRIZIONE DEL SERVIZIO | 6 |
| Destinatari dell'intervento | 6 |
| La Struttura..... | 6 |
| Modalità di ingresso e dimissione | 7 |
| Giorni e orari di apertura..... | 8 |
| Come raggiungerci..... | 8 |
| L'équipe | 8 |
| Formazione e aggiornamento del personale..... | 8 |
| Costi..... | 8 |
| GLI IMPEGNI DELLA STRUTTURA E LA QUALITA' DEL SERVIZIO..... | 9 |
| Metodologia | 9 |
| Obiettivi generali del trattamento | 9 |
| Obiettivi specifici del trattamento | 9 |
| Il percorso pedagogico riabilitativo | 10 |
| Gestione organizzativa della struttura | 11 |
| Fattori di qualità | 11 |
| Prestazioni terapeutico riabilitative/indicatori/standard | 12 |
| Diritti e doveri degli ospiti | 12 |
| ASCOLTO E TUTELA..... | 13 |
| Reclami | 13 |
| Questionario di soddisfazione | 13 |
| Privacy | 13 |
| Coinvolgimento delle famiglie..... | 13 |
| Conservazione della documentazione..... | 13 |

PREMESSA

La tossicodipendenza oggi mostra livelli maggiori di complessità e problematicità comprensibili anche alla luce di una specifica variabile che è l'invecchiamento. L'invecchiamento della popolazione tossicodipendente comporta in generale la cronicizzazione di ogni problematica e rende l'intervento quanto mai urgente e difficile, soprattutto sul piano del reinserimento lavorativo e della necessità di fronteggiare un quadro clinico più compromesso in termini di condizioni di salute.

L'Europa sta assistendo ad un marcato invecchiamento della popolazione: entro il 2050, circa un quarto della popolazione europea avrà 65 anni o più. Stando alle statistiche, anche la popolazione che fa uso di droghe sta invecchiando e rispondere alle esigenze dei consumatori di droga anziani è un problema crescente per i servizi terapeutici.

I dati dell'OEDT (Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze) mettono in luce la gravità dei bisogni e della bassa qualità di vita dei tossicodipendenti di età pari o superiore ai 40 anni, e soprattutto rilevano il problema dello scarso numero di programmi di cura e trattamento specifici per consumatori di stupefacenti e alcol appartenenti a questa fascia di età in Europa.

I consumatori di stupefacenti non più giovani che si sottopongono a trattamento riportano tassi elevati di disoccupazione, isolamento sociale e presentano le conseguenze fisiche e psicosociali croniche di un consumo di stupefacenti di lungo termine.

Il concetto di dipendenza sta oggi vivendo un vistoso processo di allargamento di significato che lo vede dilatarsi e coinvolgere fenomeni di relazione non equilibrata e spersonalizzata tra il soggetto e un sistema di sostanze, persone e situazioni che vanno molto al di là delle tradizionali sostanze stupefacenti. Questa cornice individua nella prospettiva dell'*empowerment* la strada di un intervento di natura pedagogica capace di stimolare nel soggetto la capacità di autoprogettarsi, reagendo a situazioni di dipendenza maturate, ma, prima ancora, prevenendole, facendo forza sulla qualità individuale e sociale della progettazione individuale. Un progetto di questa natura richiede l'attivazione di una rete di relazioni in grado di accompagnare il soggetto nelle sue scelte, di costituire quell'ambiente prossimale di ricchi interscambi all'interno del quale il singolo individuo può far crescere la propria autonomia e capacità di autocritica.

Solo se si accostano alla parola "dipendenza" i termini di "relazione" e di "contesto" diventa possibile ipotizzare un'interpretazione adeguata alla complessità del fenomeno.

Uno sguardo olistico, sistemico, sul fenomeno permette una visione più realistica e congruente: l'elemento da mettere a fuoco, il fulcro attorno a cui trarre ogni tipo di considerazione e che accomuna le varie tipologie di dipendenza è proprio il soggetto e in particolare il suo bisogno esistenziale; il bisogno di un'esistenza autonoma significativa all'interno di rapporti qualitativamente rilevanti con l'altro/gli altri da sé.

Essendo l'identità di una persona costituita grazie ad un'interdipendenza di processi individuali e collettivi, è opportuno promuovere il coinvolgimento del soggetto in una rete di relazioni produttive di senso per sé e per gli altri che sono in realtà estremamente necessarie per quelle esperienze di modificazione radicale che stanno alla base di ogni processo educativo. Il processo riabilitativo del soggetto può allora iniziare, partendo proprio dall'individuo stesso: è fondamentale infatti dare voce al soggetto, fornendogli strumenti di padronanza e di controllo attraverso il "fare", permettendo di realizzarsi nella propria autonomia, di costruire e ricostruire attraverso la fattiva progettazione il proprio percorso di vita, ridando così un senso al

proprio sé e alla propria esistenza.

In questa cornice teorica si colloca il progetto residenziale “Giro di Boa”, che è caratterizzato da un intenso interscambio della persona con l'esterno, in un'ottica di sistema aperto che ha lo scopo di migliorare ed implementare le capacità personali e le risorse residue e di rendere il soggetto protagonista della propria esistenza anche attraverso l'apprendimento esperienziale, che spesso è motore e promotore di cambiamento.

PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLA STRUTTURA

Chi siamo

La Fondazione Ceis di Modena interviene in ambito socio-sanitario, in ambito scolastico e socio-educativo nella prevenzione e nell'assistenza ai minori.

Nato nel 1982 per iniziativa della Diocesi di Modena, per operare nel campo delle dipendenze e del disagio giovanile, adotta un approccio sistemico con particolare attenzione al coinvolgimento della famiglia ed alla rielaborazione dei vissuti emotivi.

Fondazione Ceis è oggi un Ente accreditato dalla Regione Emilia-Romagna e Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (Onlus), svolge la propria attività di ricerca e studio attraverso il suo Centro Studi e il CESAF (Centro Studi e di Alta Formazione Università di Bologna, Facoltà di Scienza dell'Educazione e Fondazione CEIS).

Mission

Il Centro di Solidarietà di Modena, espressione della società civile per i problemi dell'emarginazione e del disagio, si caratterizza come luogo d'incontro tra persone che, senza alcun tipo di pregiudiziale ideologica, partitica o confessionale, condividono la medesima passione per l'uomo e i suoi bisogni e maturano, nell'impegno della relazione d'aiuto, i propri valori e le proprie motivazioni.

La stessa visione dell'uomo anima la ricerca, gli atteggiamenti e lo stile di vita di chi vi opera sia come professionista che come volontario. La persona, considerata come un valore e come una risorsa prima che portatrice di uno specifico problema, è al centro dell'attenzione. Essa è sempre da accogliere, ascoltare, rispettare e promuovere.

Vision

Gli scopi della Fondazione sono:

- Progettare ed erogare trattamenti terapeutico-riabilitativi, socio-assistenziali, ed educativi complessi ed efficaci, scientificamente confrontabili con altre esperienze e ricerche del settore;
- Concorrere ad interventi di politica sociale nel contesto locale e, a secondo delle opportunità in quello nazionale ed internazionale mirante al miglioramento della qualità della vita della popolazione, alla prevenzione del disagio e alla corresponsabilizzazione della presa in carico dello stesso;
- Progettare e realizzare attività di prevenzione al disagio giovanile con particolare attenzione al contesto scuola e genitoriale;

- Sviluppare attività di ricerca e documentazione nel campo del disagio e della marginalità.

In questo modo l'attività del Centro concorre al mantenimento dello stato di salute di parte della popolazione e allo sviluppo delle conoscenze nei campi terapeutico-riabilitativi, socio-assistenziali ed educativi di interesse del Centro stesso.

Mandato della comunità pedagogico riabilitativa

La Comunità Pedagogico Riabilitativa (da ora CPR) "Giro di Boa", nasce per rispondere alle esigenze di quella fascia di dipendenti patologici adulti che, per storia personale non sono in grado di trovare una collocazione sociale/occupazionale che gli permetta un'inclusione dignitosa e soddisfacente.

La lunga storia tossicomantica unitamente alla marginalità sociale, spesso legata a carcerazioni di molti anni e/o a fallimenti di percorsi comunitari precedenti e ad un'età spesso più attempata hanno condotto ad uno scollamento sociale che può diventare permanente se non viene ricomposto nel rispetto dei limiti individuali, spesso accentuati da patologie sanitarie di difficile gestione in solitudine.

La CPR "Giro di Boa" ha come mandato di riportare questa fascia di persone all'interno della società, sostenendole nella costruzione di nuovi e talvolta inesplorati spazi vitali, nella ricerca di stimoli ed interessi, nella costruzione graduale del "proprio" livello di autonomia, che quasi mai corrisponde ai valori di performance richiesti dalla società.

L'intensa collaborazione ed integrazione con il servizio inviante e con gli enti e associazioni presenti sul territorio ha lo scopo di favorire questo processo che ha già in sé i prodromi del cambiamento, che passa attraverso l'accettazione di sé e dei propri limiti ma anche attraverso il rinforzo ed il recupero di competenze residue. La partecipazione attiva e consapevole alla definizione del proprio percorso mira a pianificare obiettivi condivisi e raggiungibili, tarati sulle caratteristiche personali che vengono costantemente verificati ed eventualmente aggiustati in relazione ad eventuali ed inaspettate evoluzioni.

Valori di riferimento

La Fondazione Ceis e conseguentemente la Comunità Pedagogica Riabilitativa "Giro di Boa" ispirandosi alla sua mission ha stabilito alcuni principi/valori su cui fonda sia i rapporti con l'utenza che con i servizi che le gravitano intorno.

Tali principi possono essere riassunti in:

1. Accoglienza

Ogni persona ha il diritto di essere accettata e accolta per quella che è, senza discriminazione di genere, razza, religione e visione politica;

2. Imparzialità

L'atteggiamento e il comportamento del personale è guidato da criteri di imparzialità ed obiettività;

3. Responsabilità e partecipazione

La persona è considerata parte attiva nella progettazione e verifica del proprio percorso di riabilitazione e protagonista del proprio cambiamento;

4. Solidarietà

Impegno alla reciprocità, alla tolleranza e al sostegno reciproco;

5. Rispetto

Sono considerati prioritari i bisogni di ogni singolo individuo intesi nella dimensione di gruppo.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Destinatari dell'intervento

La Comunità accoglie tossicodipendenti e alcolisti adulti di ambo i sessi, di età superiore a 30 anni, che necessitano di un percorso di evoluzione sociale.

La struttura

La Comunità Pedagogica Riabilitativa "Giro di Boa" è situata a Cognento, a circa 5 km dalla città di Modena e a breve distanza dal Nuovo Ospedale Civile S. Agostino-Estense.

La struttura, in cui è presente uno spazio esterno recintato, si sviluppa su tre piani:

- Al piano terra è collocata la sala da pranzo, il terminale pasti e una postazione internet wireless a disposizione degli ospiti;
- Al primo piano sono collocate le camere da letto (singole, doppie e triple con i bagni di pertinenza), il locale infermeria che funge anche da camera per l'operatore notturno e la sala tv;
- Al primo piano sono collocate una stanza ricreativa, una sala tv, la lavanderia e l'ufficio operatori. La struttura è dotata di ascensore.





Modalità di ingresso e dimissione

L'accesso alla struttura avviene attraverso i contatti tra il servizio inviante (SerT, Centro Alcológico) e la Responsabile dell'Accoglienza, che dispone alcuni colloqui conoscitivi finalizzati alla valutazione e compatibilità delle caratteristiche di personalità.

Gli obiettivi individuali vengono stabiliti in concertazione con il servizio inviante, che si preoccupa di effettuare incontri sistematici di verifica e di andamento.

Al momento dell'ingresso la documentazione richiesta comprende:

- Relazione compilata dal servizio inviante;
- Obiettivi generali firmati dall'inviante e dall'utente e pertanto condivisi;
- Prescrizione farmacologica redatta dal servizio inviante;
- Documentazione medico-sanitaria;
- Documenti di identità ed eventuale revoca da parte del distretto sanitario competente per territorio, del medico di base;
- Eventuale documentazione legale, poiché la struttura può accogliere persone in misure legali di alternativa al carcere.

L'accesso alla struttura può avvenire dal proprio domicilio, da cliniche e/o da reparti ospedalieri per patologie specialistiche e da luoghi di detenzione, ma sempre e comunque previo colloquio di valutazione.

L'accesso alla struttura comprende i seguenti momenti:

- Presentazione della struttura al paziente con la possibilità di effettuare una visita in loco prima dell'inserimento;
- Illustrazione del regolamento interno da parte dell'equipe;
- Sottoscrizione del contratto di ingresso, del modulo sul rischio di overdose, del consenso informato e l'autorizzazione al trattamento dei dati privacy.

Giorni e orari di apertura

La struttura in regime residenziale è aperta 7 giorni su 7, 24 ore su 24 e garantisce la presenza continuativa di personale qualificato sia nella fascia diurna che notturna secondo quanto indicato dalla normativa vigente.

Come raggiungerci

Dall'uscita dell'autostrada Modena Nord imboccare la tangenziale direzione Sassuolo-Abetone, uscita Cognento.

L'équipe

La Comunità Pedagogica Riabilitativa "Giro di Boa" per la gestione delle sue attività si avvale di un'équipe multiprofessionale composta da: sociologi, educatori, psicologi, psicodrammatisti ed educatori notturni.

L'équipe si riunisce settimanalmente per la gestione dei casi e degli aspetti organizzativi e mensilmente viene realizzata una supervisione relazionale tenuta da un supervisore esterno.

Formazione e aggiornamento del personale

Il personale, già in possesso di un titolo e/o qualifica, viene sollecitato a partecipare alla formazione e ad aggiornarsi, sia attraverso la piattaforma "Intranet" del Gruppo Ceis, che propone iniziative formative di rilievo, sia attraverso i "Journal Club" che si realizzano durante la riunione di lavoro e che hanno lo scopo di divulgare e di ampliare il patrimonio di conoscenza.

Costi

La quota giornaliera per il regime residenziale è di euro 64,33

La quota non comprende:

- Spese sanitarie non coperte dal S.S.R. (ticket se dovuti, acquisto di farmaci in fascia C);
- Spese di ordine personale (abbigliamento, uscite per attività individuali all'esterno della struttura, sigarette, prodotti per l'igiene);

Le suddette spese sono a carico del paziente o del servizio inviante.

La struttura prevede che ogni ospite fumatore versi una quota di 130 euro mensili a copertura della fornitura di sigarette e prodotti per l'igiene personali, in caso di non disponibilità è possibile richiedere tale quota al Comune di residenza, attraverso il Ser.T. competente.

In caso di ospiti non fumatori la quota mensile ammonta a 45 euro.

Eventuali cure odontoiatriche sono erogate gratuitamente per interventi conservativi.

Per ulteriori informazioni è possibile:

- Contattare la responsabile dell'Accoglienza CEIS, Dott.ssa Annamaria Barbieri al numero 059315331 oppure all'indirizzo a.barbieri@gruppoceis.org
- Visitare il sito internet www.gruppoceis.it
- Scrivere all'indirizzo girodiboa@gruppoceis.org

GLI IMPEGNI DELLA STRUTTURA E LA QUALITA' DEL SERVIZIO

Metodologia

La Comunità Pedagogica Riabilitativa "Giro di Boa" utilizza un approccio motivazionale che fonda le sue radici in quello relazionale, con lo scopo di favorire il cambiamento senza imporlo, nella prospettiva di implementare le risorse residue e di generare nuove angolazioni progettuali che possano condurre ad una autonomia matura e consapevole.

Altrettanto importante è l'interscambio con l'esterno che ha la funzione di arricchire la persona e di farle individuare luoghi e spazi vitali di qualità in cui essere nuovamente protagonista.

Obiettivi generali del trattamento

- Cura di sé, dell'ambiente e attenzione agli aspetti medico-sanitari;
- Rinforzo delle competenze residue;
- Sperimentazione delle risorse personali in contesti relazionali interni ed esterni alla struttura;
- Empowerment delle risorse familiari ed amicali residue;
- Favorire e sostenere la ricostruzione di uno spazio di vita personale e sociale, possibilmente autonomo;
- Implementazione della socializzazione all'esterno della struttura.

Obiettivi specifici del trattamento

- Accompagnamento e monitoraggio delle condizioni sanitarie, spesso compromesse;
- Partecipazione ad incontri di gruppo e a colloqui individuali;
- Partecipazione alle attività di enti e associazioni sportive, culturali e di volontariato presenti sul territorio, nonché a corsi di formazione adeguati alle caratteristiche individuali;
- Partecipazione a laboratori creativi;
- Stimolo alla creazione di interessi personali attraverso esperienze guidate nella gestione del tempo libero.

Il percorso pedagogico riabilitativo

Il percorso ha una durata di 12 mesi con eventuale proroga di ulteriori 12 mesi, si prevede tuttavia la possibilità di programmi personalizzati.

Durante la prima fase, della durata di circa un mese, più squisitamente conoscitiva, vengono focalizzate le aree di intervento, finalizzate alla definizione del bilancio di competenze.

In questa fase assume grande importanza l'aspetto relazionale che si pone come motore del delicato momento dell'ambientamento; il paziente vive in questa fase la quotidianità della struttura e le uscite sono limitate a quelle proposte dalla comunità.

Durante la seconda fase viene individuato il percorso di volontariato, che tiene conto sia delle inclinazioni e delle competenze della persona, ma soprattutto che sia compatibile con le eventuali compromissioni fisiche/sanitarie.

Di fatto viene attribuita grande importanza alla cura di sé, e nello specifico alla promozione della salute, che viene monitorata scrupolosamente attraverso i contatti con i reparti ospedalieri specialistici per patologia e che rende il paziente protagonista del raggiungimento del proprio stato di benessere; in virtù di ciò lo staff operativo accompagna la persona in tutte le fasi cliniche e si occupa, insieme al diretto interessato, dell'eventuale acquisizione della documentazione per la presentazione della domanda di invalidità civile.

Gradualmente viene accordato al paziente un livello maggiore di autonomia che comprende l'uso del telefono cellulare, la possibilità di riattivare la rete amicale, e previa conoscenza da parte della comunità, di organizzare delle uscite con persone esterne al percorso.

Anche i contatti con la famiglia, se opportuno, vengono sostenuti, favorendo anche la possibilità di trascorrere il fine settimana all'interno del nucleo familiare.

Proseguendo nella fase, quando possibile, viene pianificato insieme al servizio inviante un inserimento lavorativo, attraverso gli organi preposti e la legislazione vigente in materia (Legge 68/99 e Legge 381/91 art.4). Vengono inoltre incentivate le attività da svolgere all'esterno, con lo scopo di produrre stimoli in grado di edificare nuovi spazi esperienziali, a cui si aggiungono le attività comuni organizzate dalla struttura.

La terza fase vede il consolidamento delle competenze recuperate, che devono essere amministrate con costanza e puntualmente verificate. Insieme al servizio inviante viene progettato il reinserimento, che può concretizzarsi nel rientro nel nucleo familiare con la riattivazione del programma ambulatoriale che include i controlli tossicologici, oppure in soluzioni abitative autonome o protette, sempre però inserite all'interno di un programma ambulatoriale.

Durante tutte le fasi del percorso le persone partecipano a:

- Gruppi educativi che si tengono 3 volte alla settimana
- Colloqui individuali
- Incontri con i servizi per la pianificazione e verifica degli obiettivi individuali
- Attività ricreative coordinate dalla struttura (cinema, piscina, partecipazione ad eventi culturali e di volontariato promossi da enti e associazioni del territorio, laboratori espressivi artistici, laboratorio

di fotografia)

- Attività individuali volte alla costruzione di interessi personali (biblioteca, corsi di informatica, corsi professionalizzanti ecc.)

Vengono inoltre favoriti i percorsi scolastici per il conseguimento della licenza media inferiore e di altro grado.

Gestione organizzativa della struttura

La gestione della struttura si fonda sul lavoro integrato dell'équipe, le attività e i casi vengono discussi e valutati durante l'équipe settimanale. Grande rilevanza viene attribuita alla gestione integrata con i servizi, a cui vengono forniti aggiornamenti e relazioni di andamento al fine di definire e verificare gli obiettivi personalizzati per l'efficacia del percorso.

Fattori di qualità

La CPR Giro di Boa presenta caratteristiche di grande rilevanza qualitativa; nello specifico si contraddistingue per:

- La forte integrazione con i servizi coinvolti sul caso (inviati, reparti ospedalieri specialistici per patologia, medicina di base ecc.);
- La flessibilità volta alla personalizzazione del percorso a cui si associa la creatività per costruire programmi ad hoc;
- La possibilità offerta agli ospiti di poter rientrare nel tessuto sociale attraverso percorsi formativi/di volontariato grazie alla collaborazione con enti e associazioni del territorio.

Prestazioni terapeutico riabilitative/indicatori/standard

| Prodotto | Requisito Qualità | Indicatore | Standard |
|--|---|---|----------|
| Definizione e verifica congiunta programma pedagogico individualizzato | Integrazione con i servizi | N. Soggetti inseriti con verifica congiunta/totale inserimenti. | 100% |
| Progetto pedagogico individualizzato | Flessibilità dell'intervento | N. Progetti individualizzati/totale inserimenti | 100% |
| Inserimento utenti in percorsi formativi territoriali | Offerta di socializzazione e integrazione tessuto sociale | N. inserimenti in percorsi formativi/totale inserimenti | 80% |

Diritti e doveri degli ospiti

Diritti

- Viene garantita l'informazione completa e comprensibile circa le prestazioni erogate per ogni singola persona
- Viene favorita la partecipazione attiva alla definizione del proprio percorso riabilitativo che diventa promotrice di profondo e sostanziale cambiamento
- Viene tutelata e preservata ogni forma di pratica religiosa così come viene garantita la possibilità di diversificare l'alimentazione per motivi religiosi.

Doveri

- Ogni persona è tenuta alla cura di sé, alla responsabilità e all'attenzione nella cura degli ambienti di pertinenza individuale e comuni
- Ogni persona è tenuta ad attenersi al rispetto del regolamento interno
- Ogni persona è tenuta a rispettare le norme di civile convivenza (rispetto di altre professioni di fede, degli orari, degli impegni, ecc).

ASCOLTO E TUTELA

Reclami

I pazienti hanno la possibilità di esprimere reclami e/o suggerimenti utilizzando l'apposito modulo da inserire nella cassetta, posta all'interno della struttura in luogo visibile e raggiungibile.

Questionario di soddisfazione

Il gradimento della qualità del servizio può essere espresso dagli ospiti, in forma anonima, attraverso la compilazione di un questionario che viene periodicamente valutato dall'Organizzazione, al fine di migliorare l'erogazione delle prestazioni.

Privacy

Il diritto al rispetto della privacy e la sua tutela è garantito in attuazione alle disposizioni di legge D. Lgs. n. 196/2003.

Coinvolgimento delle famiglie

La CPR Giro di Boa promuove il coinvolgimento familiare/amicale attraverso colloqui ed incontri con gli operatori della struttura, volti alla collaborazione e a verificare il corretto svolgimento delle uscite. In caso di necessità le famiglie vengono inviate ad incontri di sostegno con il servizio inviante, è infine caldeggiata, quando possibile, la partecipazione ai gruppi di auto mutuo aiuto che si realizzano con cadenza settimanale al Centro.

Conservazione della documentazione

La documentazione relativa ai dati degli utenti e al percorso riabilitativo viene gestita secondo la normativa contenuta nel D. Lgs. del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Le cartelle cliniche vengono conservate in schedari chiusi in appositi locali, il cui accesso è riservato al personale.



COMUNITA' PEDAGOGICA RIABILITATIVA "GIRO DI BOA"

Strada Borelle , 182 - 41126 Cognento - Modena

Tel. 059 7107890 - Fax 0597108008

e-mail: girodiboa@gruppoceis.org

COORDINATORE AREA RESPONSABILE STRUTTURA

Dott. Marco Sirotti

e-mail: m.sirotti@gruppoceis.org

DIRETTORE DI STRUTTURA

Dott.ssa Nives Cattelani

e-mail: n.cattelani@gruppoceis.org

Per richiesta inserimenti

Dott.ssa Annamaria Barbieri

Responsabile Accoglienza CEIS Modena

Tel. 059315331 Fax 059315353

e-mail: a.barbieri@gruppoceis.org



CONSORZIO GRUPPO CEIS

Viale Antonio Gramsci, 10 - 41122 Modena

Tel. 059/315331 Fax. 059/315353

www.gruppoceis.it

PRESIDENTE

Padre Giovanni Mengoli

VICE PRESIDENTE

Dott. Roberto Berselli

DIRETTORE GENERALE

Dott. Luca Cavalieri